

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE

XXV settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Lodate il mio Signore, lodatelo,
perché le cose sue
tutte son buone,
perché ci ha dato
gli occhi del cuore
a contemplare amore e bellezza.*

*Lodato sia nel nostro lavoro,
per queste macchine
e case e città,
perché mai nulla
vi è di profano
nell'amorosa fatica dell'uomo.*

*Sia pure l'uomo lodato con lui,
quando è fratello
di ogni vivente,
quando egli ama*

*e gioia diffonde,
amico vero del mio Signore.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore
è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore
è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore
è puro,
rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti,
più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Ti siano gradite le parole
della mia bocca;
davanti a te
i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia
e mio redentore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù convocò i Dodici e li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi (*cf. Lc 9,1-2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Tu sei la bellezza, l'armonia e la pace dei nostri cuori ciechi e assetati: noi desideriamo vedere te.
- In tutto ciò che esiste discerniamo la tua mano e in ciò che vive palpita la tua presenza: noi desideriamo conoscere te.
- In ogni volto incontriamo il tuo sguardo segreto, in ogni voce sentiamo la tua voce discreta: noi cerchiamo te, noi desideriamo incontrare te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del popolo», dice il Signore.

«In qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti possiamo giungere alla vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA PR 30,5-9

Dal libro dei Proverbi

⁵Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco; egli è scudo per chi in lui si rifugia. ⁶Non aggiungere nulla alle sue parole, perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo. ⁷Io ti domando due cose, non negarmele prima che io muoia: ⁸tieni lontano da me falsità e menzogna, non darmi né povertà né ricchezza, ma fammi avere il mio pezzo di pane, ⁹perché, una volta sazio, io non ti rinneghi e dica: «Chi è il Signore?».

oppure, ridotto all'indigenza, non rubi e abusi del nome del mio Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Lampada per i miei passi, Signore, è la tua parola.

²⁹Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

⁷²Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **Rit.**

⁸⁹Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.

¹⁰¹Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola. **Rit.**

¹⁰⁴I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.

¹⁶³Odio la menzogna e la detesto,
amo la tua legge. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,1-6

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. ²E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

³Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche.

⁴In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. ⁵Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».

⁶Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i doni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. SAL 118,4-5

**Tu hai dato, Signore, i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti.**

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, o Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Inviati ad annunciare il regno

Il libro dei Proverbi ammonisce che il credente è l'uomo della misura: egli lotta sia contro la povertà che conduce alla degradazione umana, sia contro l'eccessivo benessere che porta a dimenticarsi di Dio, a vivere nell'illusione dell'autosufficienza fino ad arrivare al rinnegamento del Signore. «Non darmi né povertà né ricchezza, ma fammi avere il mio pezzo di pane» (Pr 30,8). La povertà, se diventa indigenza e snaturamento dell'umanità, provoca l'incattivimento del cuore, genera odio e risentimento, fino ad abusare del nome di Dio. La ricchezza non è da ricercare come fine in sé, ma ogni essere umano ha diritto a un'esistenza degna. Ogni situazione di degrado è un appello alla coscienza dei credenti a operare affinché questo diritto sia effettivamente goduto.

Nel vangelo, Luca racconta il modo in cui Gesù ha inviato in missione i Dodici: non ricolmi di mezzi e aiuti, ma poveri e

inermi o, meglio, ricchi e armati soltanto della buona notizia da annunciare. Alla chiesa di ogni tempo deve bastare la forza che le deriva direttamente dal Signore: questo la rende assolutamente libera e disinteressata. Il contenuto essenziale della missione trascende, pur senza negarle, la realizzazione dell'eguaglianza e la promozione umana. Apre infatti all'inaudito avvento del regno di Dio. Questo annuncio non è legato solo a Gesù, ma costituisce anche il cuore della predicazione post-pasquale degli apostoli. In seguito alle potenti azioni di Cristo non si deve semplicemente dire: «Scaccia i demoni, guarisce le malattie o fa tornare in vita i morti», cioè, risolve miracolosamente le situazioni di male e oppressione che gravano sull'umanità. I miracoli e i segni in realtà significano che il regno di Dio, in lui, si è avvicinato e di questo sono segni le guarigioni compiute. Queste ultime rivelano che il regno di Dio si manifesta con potenza e autorità. La predicazione del regno è però esigente, sia per gli ascoltatori, sia – ancor più – per gli annunciatori stessi: la potenza di guarire e l'autorità sui demoni sono date assieme a una totale povertà di mezzi umani: «Non prendete nulla per il viaggio...» (Lc 9,3).

A tutto questo si aggiunge un'altra raccomandazione: «In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite» (Lc 9,4). È richiesta una certa «stabilità»: dove si arriva e si è accolti, là si rimanga fino a quando si riparte da quella città. È una modalità di operare dei missionari evangelici che Luca ricorda anche altre volte (cf. Lc 10,7), quasi un aspetto costante del ministero itinerante di

Gesù. Si tratta di non voler ricercare una sistemazione migliore di volta in volta, ma di accogliere l'ospitalità che viene offerta con spirito di ringraziamento. Cambiare dimora sarebbe diffidare di Dio che aveva preparato proprio quella casa. E poi questa modalità evita che si formi concorrenza o rivalità fra gli abitanti di una stessa città o villaggio destinatari della missione. Gli apostoli non devono preoccuparsi anzitutto della propria sistemazione, ma dell'annuncio a tutti della prossimità del regno! Così potranno essere liberi e disarmati anche di fronte al rifiuto o all'ostilità: in quel caso, l'estremo gesto di testimonianza verso chi rifiuta la comunione è quello di rompere ogni rapporto, lasciando che Dio stesso provveda, nella sua onnipotenza, alla salvezza di tutti.

Dio del cielo e della terra, che sempre susciti missionari che alla sequela di tuo Figlio Gesù Cristo annuncino in povertà il vangelo del tuo regno: manda il tuo Spirito Santo, affinché la diversità dei carismi renda feconda la missione della tua chiesa tra le genti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anatalo e tutti i santi vescovi milanesi (III sec.); Sergio di Radonež, monaco (1392).

Ortodossi e greco-cattolici

Eufrosina di Alessandria, monaca (V sec.); Ketevan, regina e martire (1624) (chiesa ortodossa georgiana); Dositeo di Tbilisi (XVIII sec.), martire (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Stefano a Gerusalemme.

Anglicani

Lancelot Andrewes, vescovo di Winchester (1626); Sergio di Radone , riformatore monastico russo (1392).

Luterani

Paul Rabaut, martire in Francia (1794).